

342<sup>1</sup>) *Summario di lettere di sier Zuan Vitturi provveditor zeneral, date a Monopoli a dì 30 Mazo 1529, ricevute a dì 19 Zugno.*

Come heri scrisse il levar del marchexe del Guasto con il suo exercito da la obsidion di questa terra; et certificati del levar suo, per alcuni nostri soldati mandati a sopraveder, ne le lor trinzee et alloggiamenti, ne li quali è stà trovato il forzo de le lor tende, et *etiam* pan et ballote de artellarie in bon numero, et un leto de canon, ch'è segno manifesto che li inimici sono levati in desordine. Et consultati *cum* il signor principe di Melphe et signor Camillo Ursini, tutti d'acordo non habbiamo voluto assentir che alcuna banda de' fanti habbi ad ussir fora de la terra, *solum* li cavalli di stratioti per andar a sopraveder el procieder del camino che fanno essi inimici, per li quali et *etiam* per alcuni fuggiti dal ditto campo inimico, in conformità ne hanno ditto, che questa notte hanno alozato de qua da Conversano. Et li stratioti prefati hanno preso un capitano spagnol nominato Ordas, *cum* zerca 20 de sui fanti, el qual andava a la custodia de Ostone. Et interrogato ditto capitano, disse che per ordine del signor Scipion de Summa l'andava a tal custodia. Dimandato se l'ha dove si ha a fermar lo exercito de li hispani et quel che ha opinion di far, rispose: « Se lo exercito se ha retirato de qui l'ha fatto per il suo meglio, et quando io sapesse tutti li secreti, non li diria; più presto voria patir ogni suplicio. Son ne le vostre mani, faceti di me quel che vi par: ». Usando queste parole con grandissima arrogantia. Siehè questi ysperi sono de una medema voluntà si per honor suo come per servitio del suo signor, et ancorchè siano inimici, è da laudarli tutti, attendendo ad uno fine per guadagnar, patendo ogni sinistro. Per alcuni fuggiti del campo, mi hanno affermato per esser rotto una roda over alsil de un canon li ha convenuto, quella notte che si levò lo exercito, allozar de qui da Conversano fino due miglia, a uno loco ditto Memozo, e fermar, et il marchexe del Guasto andò ad alozar in Conversano con pochi. La sera andai a veder li lor alloggiamenti de inimici, quali erano molto ben posti in alcune valle et grotte et in grandissima fortezza, per li quali mostrava esser stato più zente a questa obsidion, che ne era stà ditto per li fuziti da lo exercito. Dapoi andai a veder una mina, che havevano

fatta, de passa 40, et altranto mancava a venir sopra la fossa per mezo el turion grande per mezo el campaniel, nella qual hanno stentato assai con grandissime opere per tagliar ne li sassi vivi. Dapoi andai a veder le sue trinzee, le qual erano *cum* grandissima rason fatte, et forte, et li dui cavalieri *cum etiam* le trinzee che venivano a oro de la contrascarpa del fosso, che erano fatte con grandissime fatiche; siehè erano condutti molto a le braze strette, ancora che nui avevamo lavorato ne le fosse et altre reparation de la terra fortissimamente, ma loro certo ne havevano avanzato di largo. Et l'andata mia a Barletta è stata di grandissimo frutto, perchè li inimici hanno inteso per via di Barletta, et mi ha ditto el sopraditto capitano spagnol, che el doveva imbarcarsi fin 2000 fanti et dismontar a Pulignano una notte et poi assaltar lo exercito yspero a le spalle per quella banda, et nui de qui per più bande. Questa è stata la principal causa; le altre sono che le aque li mancavano et erano molto triste, et *etiam* per il grandissimo sole et caldi, et batteva ne le trinzee che non potevano durar, et già lo exercito comenzava infermarse, di sorte che tien il prefato capitano che, se ditto exercito steva qualche più zorni, l'interveniva pezo di quello che fu del *quondam* monsignor di Lautrech.

*Del ditto, di 31 Mazo.*

Come Piero e Comin Frassina fe' prexon quel capitano Ordas spagnol, et al tardo sono fuggiti alcuni dal campo inimico, quali ne hanno affermato, come el campo de li inimici haveva passato Conversano et doveva andar alozar a Matera, Gravina, Polignano, Mola et quelli loci circumvicini. Havendo inteso, il signor principe di Melphe et signor Camillo, che io voleva pagar del suo servito li nostri fanti, a le qual compagnie ho dato tre page, computà la sovention l'havia dato li prefati signori, mi persuaseno non dovesse pagar le ditte compagnie, perchè aldivano un certo murmuro fra queste gente francese di voler abutinarsi et sachizar questa terra. Li dissi haver dato per subvenir le gente francese 3500 scudi, et il capitano Romulo, grande thes- 343  
rier di Franza, oltra li danari che hebbero da lui, se apontò di mandarli una paga di panni, la qual è stà portata con me per il secretario del signor Renzo, et dispensati a le compagnie, dicendo, è manco mal pagar li fanti di la Signoria che far tutti fusseno mal contenti, zoè francesi et li nostri. Siehè al presente se ha più dubito de li amici, che quando el campo

(1) La carta 341 e 341\* è bianca.